



## **Piano sociale regionale 2021-2023**

### **Includere - Contrastare le fragilità**

**Protezione - Inclusione - Opportunità di vita**

### **Processo di co-programmazione**

### **Scheda intervento scritto**

### **Piano Sociale Regionale 2021-2023**

Nome e cognome	Marialaura Di Loreto
Ente di appartenenza	<b>Antigone</b> <b>Coordinamento Regionale degli Enti di Terzo settore che gestiscono Centri antiviolenza e Case Rifugio riconosciuti e finanziati dalla L.R. 31/06</b>
Ruolo professionale svolto	Presidente e responsabile Centro Antiviolenza Alpha Chieti
Indirizzo ordinario di posta elettronica	antigoneregioneabruzzo@gmail.com
Data di compilazione	14 luglio 2021
Indicare la tipologia di documento predisposto dalla Regione Abruzzo e per il quale si propongono i contributi	Piano Sociale Regionale

### **ISTRUZIONI**

Eventuali contributi scritti alla redazione dei documenti pubblicati dalla Regione Abruzzo inerenti la programmazione del PSR 2021-2023 devono essere elaborati attraverso questo format ed inviati al seguente indirizzo di posta elettronica



**pianosociale@regione.abruzzo.it.** Si prega di specificare oltre alla tipologia di documento oggetto delle proposte anche il capitolo e/o paragrafo a cui ci si riferisce

DENOMINAZIONE DOCUMENTO REGIONALE:

Piano Sociale Regionale

CONTRIBUTI (MAX 2000 caratteri):

- Riconoscimento del Ruolo centrale rivestito dal Coordinamento dei Centri anti violenza e restanti Cav eCR denominato " **Antigone**" e della rete dei centri e delle case finanziate dalla legge 31/2006, quale sistema esistente di prevenzione, protezione e messa in sicurezza delle donne gestito da organismi titolari e qualificati ;
- Inserimento della tematica del contrasto alla violenza di genere tra i Lea;
- La tematica della violenza di genere, se inserita nella categoria delle fragilità e vulnerabilità richiede anche l'esplicitazione dell'aspetto relativo all'empowerment e alla costruzione della autonomia; infatti la condizione di fragilità dipende esclusivamente dalla condizione di violenza subita, ma non permane come condizione perenne ;
- Attivazione, di concerto con i servizi sociali distrettuali di residenza /domicilio della donna sola e della donna con i minori , il PIS ovvero garantire un'accoglienza temporanea di almeno 3 notti in strutture anche alberghiere in modo tale anche a seguito di interventi notturni delle FF.OO esse abbiamo un luogo sicuro dove condurre la donna e il tempo necessario per avviare un percorso presso un centro anti violenza (dare una prima accoglienza alle donne sole e nell'eventualità delle case di prima fuga evitare che chiedano a noi h24 ma avere la possibilità di valutare gli ingressi) da inserire e citare nell'obiettivo essenziale 3 alla luce dell'applicazione del codice rosso e del trend crescente delle situazioni di emergenza/urgenza ;
- Attivazione per ogni ente d'ambito distrettuale di un'assistente sociale formata sulle tematiche della violenza di genere e dotata di autonomia operativa rispetto agli interventi da effettuare in emergenza



- Implementazione di un sistema socio-sanitario che contrasti la parcellizzazione degli interventi nelle situazioni di violenza intra familiare;
- Identificazione di un percorso socio sanitario all'interno del pronto soccorso che eviti la medicalizzazione delle manifestazioni di violenza;
- Implementazione di un Fondo regionale strutturale e svincolato dai bandi annuali

Di pari passo in stretta collaborazione con il Coordinamento Antigone e la rete dei Centri Antiviolenza e Case rifugio:

- Realizzazione del Piano triennale per la programmazione regionale delle azioni a contrasto della violenza e distribuzione dei fondi ai soli centri riconosciuti dalla regione Abruzzo, in ottemperanza ai criteri e parametri delineati dalla cornice normativa internazionale, nazionale e regionale di settore;
- Costituzione di un Osservatorio regionale, punto di riferimento per la valutazione tanto delle politiche di contrasto già in atto, quanto per la disamina delle nuove proposte afferenti le politiche a sostegno della lotta alla violenza di genere, nonché per l'organizzazione di un sistema di raccolta dati regionale sistematizzato e condiviso da cui poter attingere informazioni utili al contrasto del fenomeno della violenza di genere;
- Costituzione di un tavolo di concertazione sulla proposta di modifica della L.R. 31/2006, realizzata con la partecipazione degli organismi del Terzo settore riconosciuti e finanziati dalla L.R. 31/2006, di una rappresentanza della Commissione regionale per le Pari Opportunità nonché dei delegati degli Assessorati di riferimento (Pari Opportunità e Politiche Sociali);

GRAZIE!